



## Cultura

I misteri di Cefis,  
Morando racconta  
la «leggenda nera»

di **Gabriella Brugnara**  
a pagina 9

# I misteri di Cefis

Da Pasolini fino a Rino Gaetano,  
Gelli, la P2, poi l'Eni e il Sismi  
Il libro di Morando e i retroscena  
sul manager successore di Mattei

di **Gabriella Brugnara**

«**P**er anni era stato forse l'uomo più potente d'Italia. Maniaco della riservatezza: le sue interviste si contano sulle dita di una mano. C'è chi lo indica come mandante delle morti di Mattei, De Mauro e Pasolini. Secondo un documento del Sismi, sarebbe il fondatore della P2. E sulle sue tentazioni eversive si favoleggia da anni». Così Paolo Morando evoca la figura di Eugenio Cefis, insieme alla «leggenda nera» che lo circonda. Lo fa nel libro *Eugenio Cefis. Una storia italiana di potere e misteri* (Laterza, 20 euro, 392 pagine), da oggi in libreria. Oggi alle 18.30 l'autore sarà alla Ubik di Trento per firmacopie e incontro con i lettori. Seguirà la presentazione del libro in diretta streaming su Facebook e YouTube e dalle 21 live sui canali di Dark Side - Storia segreta d'Italia. Dopo i precedenti libri *L'inizio della barbarie* (2016) e *Prima di Piazza Fontana. La prova generale* (2019), il giornalista che vive e lavora a Trento, ricostruisce ora le vi-

cende di un personaggio complesso e inafferrabile: Eugenio Cefis, nato a Cividale del Friuli quasi un secolo fa (21 luglio 1921 - Lugano, 25 maggio 2004). Cefis fu tenente dell'esercito del Regno, capo partigiano in Val d'Ossola, e fino al '62 braccio destro all'Eni di Enrico Mattei, di cui divenne successore. Poi la scalata a Montedison, fino al colpo di scena del 1977: le dimissioni da presidente del colosso chimico e l'espatrio in Svizzera, con un immenso patrimonio personale. Una ricerca quella di Morando che scandaglia fonti e testimonianze, tra pubblicazioni e articoli, atti processuali, interviste, e non tralascia la comparsa di Cefis «a sorpresa a Trento» nell'estate del 1985, durante le prime battute dell'inchiesta sulla tragedia di Stava, convocato dal procuratore capo Francesco Simeoni. L'analisi di Morando assegna un ruolo importante anche a *Petrolio* di Pier Paolo Pasolini e esamina persino il testo di *E Berta filava*, la canzone di Rino Gaetano.

**Morando, cosa significa parlare di Cefis oggi?**

«Si tratta di riavvolgere una matassa complicatissima della

storia italiana, è un personaggio per molti sconosciuto, che aveva fatto della riservatezza un credo assoluto. Il suo nome si intreccia con quelli di Mattei, di Pasolini, dell'Eni in generale, e con le tante vicende giudiziarie da cui è uscito pulito, l'ultima quella del Petrochimico di Porto Marghera. Sparito dalle cronache dal 1977, se negli ultimi trent'anni si è parlato di lui, lo si è fatto in termini complottistici».

**Come è nata la «leggenda nera» di Cefis?**

«Tutto risale agli eventi degli ultimi quindici anni, quando il giudice Vincenzo Calia ha chiuso una nuova inchiesta sulla morte di Mattei senza individuare nessun colpevole, facendo però chiarezza quasi inequivocabile sul fatto che la morte non fu dovuta a incidente, ma a un attentato esplosivo sull'aereo. Nella richiesta di archiviazione, Calia parla a lungo di Cefis, pur non iscrivendolo tra gli indagati e non avendolo mai sentito come testimone. L'inchiesta si basa sulla scoperta casuale da parte del giudice dell'esistenza del libro *Questo è Cefis*, del 1972. Un testo rarissimo, fatto scomparire alla sua uscita, di autore anonimo».

**Perché quel testo scomparso è così importante?**

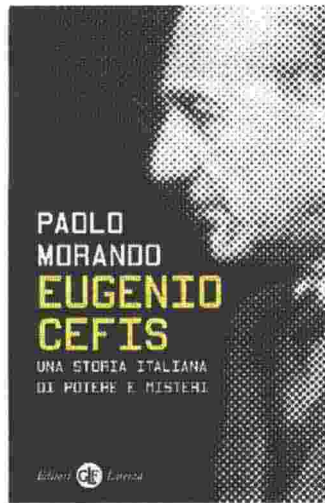
«Calia scoprì che *Petrolio*, l'opera incompiuta di Pasolini, ne conteneva brani interi. È nota l'ossessione dello scrittore nei confronti di Cefis nei suoi ultimi suoi mesi di vita. Vi è quindi l'ipotesi secondo cui il delitto Pasolini potrebbe avere avuto a che fare con questa sua ossessione finale nei confronti di Cefis. Altro fulcro della «leggenda nera» è un appunto di una fonte del Sismi rinvenuto da Calia, secondo cui Cefis sarebbe il vero fondatore della Loggia massonica P2».

**Lei racconta di un misterioso «cinque per cinque» decisivo nel condizionare le mosse di Cefis fino alla sua uscita di scena. Di che si tratta?**

«Siamo nel '71, si sta eleggendo il nuovo presidente della Repubblica dopo Saragat, Fanfani è il favorito, ma poi al 23° scrutinio viene eletto Giovanni Leone. «Cinque per cinque» era un programma filosofico-politico che faceva capo a esponenti della Fondazione Agnelli. Da alcuni giornali di sinistra venne indicato come un progetto in qualche modo eversivo, per portare Fanfani alla presidenza della Repubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Oggi alla Ubik**  
 Il giornalista Paolo Morando sarà alle 18 alla Ubik di Trento per un saluto ai lettori e poi presenterà il libro in diretta streaming. A destra la copertina. Sopra, i tanti misteri attorno a Eugenio Cefis.



**Da sapere**

● Esce oggi il nuovo libro del giornalista trentino Paolo Morando, *Eugenio Cefis. Una storia italiana di potere e misteri* (Laterza, 20 euro, 392 pagine)

● Un'analisi che evoca la figura di Eugenio Cefis, insieme alla «leggenda nera» che lo circonda

● Oggi alle 18.30 l'autore sarà alla Ubik di Trento per firmacopie e incontro con i lettori, seguirà presentazione del libro in streaming su Facebook e Youtube e dalle 21 sui canali di Dark Side sui canali di Dark Side - Storia segreta d'Italia

● Eugenio Cefis fu braccio destro all'Eni di Enrico Mattei, di cui divenne successore. Poi la scalata a Montedison e l'espatrio in Svizzera

